

ALLA DIREZIONE REGIONALE PRESENTI IL GOVERNATORE CIRIO E IL PRESIDENTE FINI

«L'agricoltura non vive un buon momento, ma insieme possiamo affrontare i problemi»

L'appello alle istituzioni

Agricoltori vittime del clima e... delle speculazioni

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

Dopo l'ennesima grandinata che ha devastato le province di Torino, Asti e Alessandria, con danni di assoluta gravità particolarmente a Castelnouvo bosco, Cinzano e Penango, oltre che in val Cerrina, nel Monferrato e nel Casalese, rilanciamo l'appello alle istituzioni perché attivino al più presto non solo misure legate all'emergenza, ma strumenti per la tutela del reddito delle imprese agricole. Si dimostra ancora una volta la drammatica gravità degli effetti dei cambiamenti climatici sulla nostra agricoltura. Va bene dichiarare lo stato di calamità naturale e confidare nei risarcimenti statali, ma gli agricoltori devono poter mettere al riparo il loro reddito dalle avversità climatiche, così come dalle sempre più frequenti speculazioni finanziarie sui prodotti agricoli. È necessario un cambio di sistema, che riveda completamente le regole assicurative. Bisogna fare in modo che le compagnie assicurative riconoscano il 100 per cento del danno agli agricoltori e, soprattutto, occorre che gli imprenditori agricoli possano assicurare il reddito dell'impresa e non solo le coltivazioni.

Nessun imprenditore, in queste condizioni, è in grado di pianificare il futuro della sua azienda, gli agricoltori sono lasciati in balia dei cambiamenti climatici e degli speculatori.



Giovanni Cardone e Gabriele Carenini, direttore e presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta, con il governatore Alberto Cirio e il presidente Cia nazionale Cristiano Fini

Peste suina africana e fauna selvatica fuori controllo, crisi climatica tra siccità e alluvioni, prezzi in caduta libera: l'agricoltura non sta vivendo un buon momento, come è emerso durante la direzione regionale di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, svoltata a Torino lo scorso 28 giugno, con i dirigenti dell'Organizzazione di tutte le province.

Il presidente regionale, **Gabriele Carenini**, e quello nazionale, **Cristiano Fini**, hanno esposto le tematiche più urgenti agli ospiti, il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, e l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**. Carenini ha richiamato l'attenzione sui danni causati dai fenomeni climatici estremi, dalla siccità alle forti precipitazioni, e sulle speculazioni internazionali che colpiscono i prezzi dei prodotti agricoli, in particolare i cereali. Fini ha con-

fermato che è difficile produrre con queste condizioni climatiche e ha espresso la necessità di una manutenzione dei territori che superi le posizioni ideologiche.

Cirio ha affermato di avere «grande fiducia, perché è vero che ci sono tanti problemi ma è altrettanto vero che l'agricoltura piemontese è una agricoltura di eccellenza ed è qualità. I nostri imprenditori agricoli sono persone di grandissimo valore, testimoniato dal successo che hanno con i loro prodotti nel mondo». Ma ovviamente anche le istituzioni devono fare la propria parte, come ha confermato Cirio: «Dobbiamo accompagnare l'agricoltura, lo facciamo con un Psr che rispetta agli anni passati ha più dotazione finanziaria. Io sono riuscito a Bruxelles lavorando insieme alle organizzazioni come Cia - a portare più risorse per il nostro Piemonte: le destiniamo ai giovani, al miglioramento delle aziende agricole e all'emergenza siccità,

quindi per favorire la realizzazione di quelle vasche di contenimento dell'acqua di cui abbiamo bisogno». «Dobbiamo continuare nella direzione della qualità e quando le situazioni sono difficili bisogna affrontarle insieme», ha concluso il governatore.

Altro tema caldissimo, la fauna selvatica fuori controllo e la Psa. Ovviamente il presidente regionale Carenini - che è anche responsabile nazionale Cia su questa tematica - ha chiesto azioni forti e immediate per tenere sotto controllo il problema, e il presidente nazionale Fini ha sottolineato che finora si sono sentite tante parole ma i risultati sono stati pochi. «Le Province finalmente hanno attivato concretamente i piani di abbattimento, per cui oggi abbiamo dei numeri importanti che ci dicono come l'abbattimento dei cinghiali stia avvenendo - ha risposto il governatore Cirio - Noi, come Regione, monitoriamo le risorse, perché tante

volte abbiamo dovuto anticipare risorse al commissario nazionale **Vincenzo Caputo**, così che le sue azioni fossero operative, ma era giusto farlo perché questo è un tema su cui non dobbiamo avere nessuna disattenzione. Ed è il motivo per cui nella mia Giunta non ho soltanto l'assessore alla Salute e all'Agricoltura che se ne occupa, ma ho voluto affidare al mio vicepresidente una delega specifica all'emergenza Peste suina africana, in modo da poter gestire in modo trasversale col Governo questa situazione».

Sempre sul versante fauna selvatica, Cirio ha parlato anche dell'upo. «Finalmente da Bruxelles ci si rende conto che il tema della fauna selvatica va affrontato senza pregiudizi ideologici ma in modo pratico. E quindi, per la prima volta, su alcune specie si iniziano a fare ragionamenti che tengono conto del numero per intero. Dobbiamo essere pratici e pragmatici, cioè risolvere i problemi».



Monitoraggio satellitare delle superfici agricole

L'Organismo Pagatore Arpa avrà le procedure per la rilevazione e il controllo delle superfici

A PAGINA 4

Anp-Cia: sanità, allarme per gli anziani

Servizi peggiorati e spesa scesa sotto il 6,5% del Pil, urge invertire la marcia

A PAGINA 5

Prezzo frumento: protesta Cia Alessandria alla Borsa Mercati

Insieme a Confagricoltura conseguente al prefetto di Alessandria le richieste dei produttori

A PAGINA 8

Assti, Premio Agrostino 2023 assegnato al Cur-Isp

E dopo 3 anni, torna giovedì 24 agosto la Festcamp, appuntamento a Tonco per l'edizione 2023

A PAGINA 10

Cia: «Non vendete il risone in questo momento»

Crollo del prezzo e squilibrio di mercato: meglio stoccare il prodotto che venderlo per far spazio

A PAGINA 12

Torino: rinnovabili, dall'emergenza alla continuità

Cia Agricoltori delle Alpi partecipa al Progetto CERTO dell'Area Metropolitana

A PAGINA 14



Chivasso

Fiera Regionale del Beato Angelo Carletti



30 agosto 2023



inquadra con il tuo telefono e scarica il programma completo

Alto Piemonte e Gran Monferrato, consegnato l'attestato di Città Europea del Vino 2024

L'Alto Piemonte e il Gran Monferrato hanno ricevuto a Bruxelles il 4 luglio scorso dal network Revin (Rete Europea delle Città del Vino), il riconoscimento di Città Europea del Vino 2024, il titolo che a rotazione premia le migliori aziende produttrici di un territorio italiano alternandosi con altre città vinicole di Portogallo e Spagna. La corona di alloro è stata assegnata per tutto il prossimo anno a venti città piemontesi unite sotto un'unica sigla e un programma condiviso di eventi, meeting, convegni e degustazioni distribuiti sulle provincie di Alessandria, Biella, Novara, Vco e VerCELLI nei Comuni di Acqui Terme, Barenengo, Boca, Bogogno, Borgomanero, Briona, Brunsengo, Casale Monferrato, Fara Novesare, Gattorna, Ghemme, Grignasco, Maggiora, Mezzomerico, Ovada, Romagnano Sesia, Sizzano, Suno, Vigliano Biellese e Villa del Bosco.

La consegna del testimone, che dalla regione vitinica del Portogallo del Duoro passa ora al Piemonte, è avvenuta dopo l'esame di tre candidature pervenute all'Associazione Nazionale Città del Vi-



no: Montepulciano (Siena), San Clemente (Rimini) e appunto la cordata delle città piemontesi. Che alla fine, hanno vinto non soltanto il titolo, ma anche il palcoscenico internazionale 2024 dedicato all'enologia. Per la Regione hanno raccolto l'attestato gli assessori **Marco Protopapa** (Agricoltura e Clbo), **Victoria Poggio** (Cultura, Turismo e Commercio) e l'assessore novarese **Matteo Marnati**.

«L'Alto Piemonte e il Gran Monferrato - afferma **Angelo Radici**,

presidente di Città del Vino - ha meritato questo riconoscimento per l'ampia offerta di eventi e iniziative programmate, soprattutto dal punto di vista degli approfondimenti tecnici e vitivinicoli, oltre che culturali e storici. Sono convinto che questo titolo potrà ulteriormente favorire la promozione di importanti territori vitivinicoli del Piemonte, e soprattutto dare un impulso a quel turismo del vino che sempre più caratterizza la voglia di viaggiare e di fare espe-

rienze in territori ricchi di storia e tradizione, cultura e qualità della vita».

Il vicepresidente nazionale di Città del Vino, **Stefano Vercelloni**, assessore del Comune di Sizzano (NO) e coordinatore regionale delle Città del Vino piemontesi aggiunge: «Un riconoscimento importante che si sviluppa nell'ambito dell'Associazione nazionale Città del Vino, una realtà straordinaria che unisce tantissimi Comuni italiani. La candidatura

dell'Alto Piemonte Gran Monferrato racchiude un territorio ampio e variegato, davvero importante nel panorama enologico piemontese. Una zona ricca di vitigni autoctoni e di coltivazioni che meritano una ribalta europea che questo riconoscimento è in grado di dare».

Il dossier Alto Piemonte Gran Monferrato si è affermato sulla concorrenza per il coinvolgimento di ampi territori e di molti Comuni. Città del vino dove alla programmazione ordinaria già pianificata durante l'anno si aggiungerà quella straordinaria legata all'evento. E proprio quest'ultima ha fatto la differenza. Il piatto forte saranno le tavole rotonde, le degustazioni, i convegni e le tematiche di carattere generale riguardanti le politiche comunitarie sulla vitivinicoltura, il mercato, il rapporto tra vino e salute, l'educazione al consumo consapevole e l'identità dei territori. Appuntamenti tutti collegati con un continuo passaggio di testimone da una città all'altra spalmati durante un anno intero che promettono di attirare turisti, curiosi e addetti ai lavori.

Cia: Europa avanti su nuove tecniche genomiche, strategiche per agricoltura

L'agricoltura in corsa contro i cambiamenti climatici chiede all'Europa più attenzione alla sostenibilità delle imprese del settore e tempestività nelle risposte. Per questo la pubblicazione della proposta della Commissione Ue sulle nuove tecniche genomiche (NGTs) rappresenta uno step chiave del percorso verso la transizione green, mentre l'analisi d'impatto del regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Sur) non può, invece, considerarsi esaurita rispetto alle perplessità del mondo agricolo. Così Cia-Agricoltori Italiani a commento del pacchetto legislativo legato al Green Deal «per un uso sostenibile di risorse naturali e

suolo» presentato il 5 luglio, a Bruxelles, dal vicepresidente della Commissione Ue, **Frans Timmermans**. Ora che l'Italia ha visto approvato l'emendamento al Decreto Siccità che consente la sperimentazione in campo delle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea), Cia auspica, infatti, che l'Europa prosegua speditamente con l'iter legislativo per le NGTs, incoraggiata e sollecitata proprio dalla pubblicazione della proposta dedicata. Bene, del resto, che il Consiglio europeo, sotto la presidenza spagnola, abbia espresso l'intenzione di portare avanti il dossier nei suoi prossimi sei mesi. Per Cia, resta dirimente investire nella ricerca e

nell'innovazione genetica in particolare. Bisogna offrire alle imprese agricole cultivar più resistenti alle fitopatie e agli stress derivanti dai cambiamenti climatici e farlo in fretta vista l'aggressività di malattie come la flavescenza dorata, la xyella e la peronospora. Allo stesso tempo, vanno date anche altre garanzie agli agricoltori. Nello specifico, rispetto al regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. L'integrazione dall'analisi d'impatto sul regolamento Sur, divulgata in contemporanea con la pubblicazione del pacchetto legislativo Ue, non dà, infatti, risposte sufficienti riguardo la sostituzione delle sostanze attive e dell'utilizzo

di fitofarmaci in aree sensibili. Serve un approccio costruttivo e speculare, ribadisce Cia che da sempre è concretamente impegnata nel promuovere la riduzione degli agrofarmaci con progetti mirati ad ampliare la diffusione e la sperimentazione delle tecniche di biocontrollo per la difesa integrata delle piante. Per Cia, il regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci deve sostanzialmente cambiare assetto e prevedere un percorso graduale e guidato, avviato proprio dalla messa in campo di soluzioni alternative, comprovate da studi scientifici, in grado di assicurare le stesse rese che, in Europa, non guasta che, in



parallelo, arrivino proprio con il pacchetto della Commissione Ue nuove istanze per la riproduzione varietale, per la direttiva sul suolo che deve intervenire per contrastare cementificazione ed erosione del terreno, così come la revisione della direttiva rifiuti relativamente alla lotta contro lo spreco alimentare.

«In ballo c'è la salute del pianeta, del patrimonio paesaggistico e della biodiversità, la sicurezza alimentare globale già pesan-

temente compromessa - dichiara il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fiani** -. Non possiamo permettersi una riduzione della produzione agricola fino al 30%, rischio effettivo se il regolamento Sur, così com'è, venisse applicato. E non può bastare, contro il climate change, la lotta biologica e integrata, l'agricoltura di precisione e il biocontrollo, servono nuove tecniche di miglioramento genetico e, soprattutto, servono adesso».

SICUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Garantire la qualità della carne con l'autocontrollo

di **Biagio Fabrizio Carillo**



Biagio Fabrizio Carillo

La qualità della carne parte dall'informazione e conoscenza dell'autocontrollo e della correttezza dei manuali di Haccp. Alcuni rischi possono sorgere da situazioni come ad esempio gli eventi fisici che sono la presenza di aghi o di metalli neri nelle mangiatoie che per questo motivo vanno sempre tenute pulite

oppure da scarsa qualità dell'igiene. Le mangiatoie, infatti, se non controllate potrebbero avere depositato piccoli sassi o vetri. Vanno poi tutelati gli spazi che devono rispettare le dimensioni dei bovini o suini per evitare che si feriscano urtandosi in condizioni di sofferenza. Altro pericolo è rappresentato dalla presenza di muffe che sono pericolose anche nel settore zoo-

tecnico come in quello alimentare. Per questo motivo è sempre importante adottare delle valide prassi igieniche e garantire livelli di sicurezza per produrre carni di qualità. Sono queste le ragioni per prendere in esame i manuali Haccp e curarne sempre il loro corretto e tempestivo aggiornamento. La messa a punto dell'autocontrollo, in ogni fase del processo pro-

duuttivo, permetterà di analizzare per tempo e prevenire i vari possibili pericoli che possono sorgere nel processo di produzione di ogni singolo allevamento e in questo modo eliminarli fin da subito, garantendo la qualità della carne.

Lo sportello sulla sicurezza alimentare della Cia di Asti è a disposizione per ogni informazione o chiarimento al riguardo.

Monitoraggio satellitare delle superfici agricole

Con la riforma della Politica Agricola Comunitaria, attraverso il Piano Strategico della Pac 2023/2027, a partire dalla campagna corrente, l'Organismo Pagatore Arpa avvierà le procedure per la rilevazione e il controllo delle superfici, richieste a premio attraverso la trasmissione della Domanda Unica, con l'applicazione del Monitoraggio Satellitare (Ams).

Tale sistema sarà utilizzato per l'osservazione, la raccolta, la validazione delle attività e delle pratiche di mantenimento sulle superfici agricole, attraverso l'utilizzo delle informazioni fornite dai satelliti Sentinel 1 e 2 del programma europeo Copernicus, o integrate con i dati forniti da Galileo/EGNOS.

In dettaglio Sentinel 1 fornirà il monitoraggio delle aree terrestri con immagini radar, mentre Sentinel 2 trasmetterà immagini ottiche in alta risoluzione che saranno elaborate in modo automatizzato.

Al fine dell'erogazione dei premi richiesti in DdManda Unica, saranno oggetto di rilevazione tutte le aziende agricole con almeno una parcella richiesta sui seguenti interventi:

- Sostegno al reddito di base per la sostenibilità (regime di base).
- Sostegno redistributivo complementare.
- Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori.
- Sostegno zone con svantaggi naturali nelle zone montane.

• Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi.

• Sostegno zone con vincoli specifici. (Sostegno accoppiato alla superficie (Frumento duro, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro da trasformazione, colture oleaginose, proteiche, e soia).

Nello specifico verranno individuati degli indicatori, ognuno riferito al tipo di premio richiesto, che permetterà di verificare, per ogni parcella grafica a premio la presenza dell'aratura, della semina, la crescita della coltura e il suo stato vegetativo, e lo sfalcio o raccolta della stessa.

Gli estremi dei controlli saranno restituiti con un sistema di quattro livelli di indicatori a "bandierina":

• Bianca: apprezzamento non valutato.

• Verde: apprezzamento valutato e conforme. È un esito conclusivo, la superficie non verrà interessata da ulteriori controlli e pertanto ammissibile al pagamento per l'intervento o più interventi richiesti.

• Gialla: apprezzamento valutato, ma con prove insufficienti a decretare un esito conclusivo. In questo caso verranno applicati ulteriori controlli dei "controlli a cascata" attraverso la verifica di schedari (frutticolo, olivicolo, viticolo) e il potenziamento della risoluzione delle immagini satellitari.

A conclusione dei controlli l'apprezzamento verrà marcato con una bandierina verde o rossa.

• Rossa: apprezzamento valutato e non conforme (esito conclusivo).

Per le superfici non ammesse a pagamento su uno o più interventi, l'azienda potrà optare di modificare la propria Domanda Unica, allineando i dati riscontrati con il Monitoraggio Satellitare, oppure attivare la procedura di back office per un riesame del dato esistente.

In questo ultimo caso, l'azienda sarà chiamata a trasmettere foto georiferite relativamente alla superficie oggetto di contestazione ed eventuale documentazione aggiuntiva che sarà valutata da un funzionario istruttore.

Nel caso che l'azienda non proceda in alcun modo all'allineamento della superficie o all'apertura di una procedura di back office, per le superfici interessate oltre al mancato pagamento dei premi richiesti saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa.

L'Organismo Pagatore Arpa, al fine di velocizzare la risoluzione delle casistiche di non conformità, si riserva di effettuare ulteriori controlli con l'impiego di un ulteriore monitoraggio satellitare sviluppato con il dipartimento del Disafà (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari) dell'Università degli Studi di Torino.



PSR 2014-2022, OP. 4.1.2 Agricoltura di precisione e digitale, bando dedicati ai giovani

Aperto il bando "Miglioramento del rendimento globale della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori", Operazione 4.1.2.

Il bando contribuisce a migliorare il rendimento globale e l'ammmodernamento delle aziende agricole condotte da giovani agricoltori attraverso la concessione di contributi in conto capitale a coloro che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti, materiali e immateriali, che consentano di introdurre/potenziare in azienda pratiche di agricoltura di precisione al fine di rendere più efficiente e sostenibile il processo produttivo, attraverso l'ottimizzazione nell'uso degli input esterni (ad esempio fitofarmaci, fertilizzanti, etc.) e delle risorse (ad esempio umane, mezzi etc.), minimizzando al contempo l'impatto ambientale. Vengono pertanto concessi contributi per investimenti legati all'introduzione/potenziamento in azienda di tecnologie/attrezzature e sistemi/sensori di "agricoltura di precisione e digitale".

L'aliquota di sostegno è pari al 65% (elemento condizionato dall'approvazione della richiesta di modifica del PSR) delle spese sostenute, sotto forma di contributo in conto capitale.

Possono partecipare agricoltori, singoli o associati, che al momento della presentazione della domanda hanno una età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti).

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 04 settembre 2023.

Maggiori informazioni sul sito bandi.regione.piemonte.it.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - 3 e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 014322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OLIVA

Via Giovanni Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.oliva@cia.it

TORTONA

Via della Repubblica 25 - Tel. 013182272 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelluccio Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 014945455 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01564618 - Fax 0156461830 - e-mail: g.fassanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Cuneo - Tel. 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Regia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/A - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gullotti 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Mattoni 14/C - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontaria della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: scavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALISUO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavesia@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Gullotti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chier@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/A - Tel. 0119228156 - e-mail: canavesia@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114408526

IVREA

Via Berninetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canavesia@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canavesia@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it - e-mail: euc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323528001 - e-mail: d.botticini@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: evesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Icolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSSESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronzani@cia.it e vc.borgosesia@cia.it

nuova AGRICOLTURA
 Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE
 Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone,
 Gabriele Caronini, Daniele Botti,
 Roberto Farin, Paolo Monticone,
 Genny Notarianni

Autorizzazione
 Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
 EDITORE
 AGRICOLTURA SERVIZI srl
 Via Oreste Vigliani, 123 - D
 Tel. 011 534415 / Fax 011 4546195

STAMPA
 LITOSUD
 Pesano con Bormago
 IMPAGINAZIONE E GRAFICA
 DMEIDA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ
 PUBBLI (IN) S.r.l.
 Via Campi 201 Merate
 public@network.it
 www.network.it
 Tel. 039.9989.1

ANP-CIA Spesa scesa sotto il 6,5% del Pil, urge invertire la marcia

Sanità: a arme per anziani

Servizi peggiorati, specie in aree rurali, occorre garantire cure e giustizia sociale

C'è un silenzio assordante sui temi della sanità pubblica, eppure i servizi sono in peggioramento e gli anziani hanno sempre più difficoltà ad accedere alle cure, specialmente nelle aree rurali e i comuni.

Dopo il Covid, si doveva avviare una stagione di investimenti, anche per recuperare i ritardi accumulati per visite e interventi e invece si procede verso una fase di defianziamento. La spesa sanitaria, infatti, è scesa sotto il 6,5% del Pil, ovvero la soglia al di sotto della quale non sono garantiti i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza). E' quello che sta accadendo, con l'aggravante che alcuni sistemi sanitari, già in grave difficoltà, si trovano a non poter garantire i servizi di base. Tanto che è ripartito, dopo la pandemia, il fenomeno della migrazione da una regione all'altra per motivi sanitari, che coinvolge oltre 500.000 persone l'anno.

Sono oltre 4 milioni gli italiani che non fanno controlli perché intrappolati nelle liste d'attesa e i pazienti che hanno peggiorato la propria salute da visite specialistiche non salvi dal 37 al 41,98. Un numero enorme. Ci so-

no inoltre persone che stanno rinunciando a curarsi o a fare prevenzione perché oltre ad avere delle infrastrutture stradali carenti di collegamenti devono fare molti chilometri per raggiungere la struttura sanitaria più vicina e non hanno i mezzi finanziari per poterlo fare.

Oggi le liste d'attesa per esami specialistici e interventi chirurgici superano anche un anno in molti ospedali pubblici - denuncia l'Associazione pensionati di Cia - mentre la sanità privata cresce ogni giorno, con un terzo della spesa sanitaria ormai completamente a carico delle famiglie.

In questo quadro, gli anziani

non sono la categoria più esposta. L'esistenza di strutture, le case di comunità, i servizi previsti dalla nuova legge sulla non autosufficienza, i medici che continuano a scarseggiare, la mancanza di personale infermieristico, restano tutte questioni aperte che con urgenza occorre affrontare, anche utilizzando al meglio le risorse del Pnr. Il potenziamento della medicina di prossimità e delle case di cura è una condizione necessaria per passare da una sanità di attesa ad una sanità basata sulla prevenzione e sulla educazione alla salute.

Anche perché siamo in una

fase storica in cui aumentano le situazioni di disagio sociale e di povertà delle famiglie, che non si risolvono solo con iniziative isolate come la recente social card "Dedicata a te" e destinata agli acquisti di beni alimentari di prima necessità, ma di modesta entità e con criteri di parzialità.

Per l'Associazione pensionati di Cia, piuttosto, servono seri interventi strutturali, come l'aumento delle pensioni minime; politiche di contrasto verso il disagio sociale; un sistema efficiente di servizi, a cominciare dalla sanità, per garantire equilibrio, giustizia sociale e uguaglianza dei diritti.



La delegazione della Consulta Femminile Regionale - fra cui da sinistra Anna Raglia, presidente Anp-Cia Piemonte, e Ornella Toselli, presidente della Consulta - davanti alla strada dedicata ad Aida Ribero

Il Comune di Torino il 30 giugno ha intitolato quattro vie cittadine in zona Strada della Pronda 69 ad altrettante donne che si sono distinte nella storia del Novecento per l'emancipazione femminile: Teresa Mattei, la più giovane eletta all'Assemblea Costituente, partigiana e parlamentare; Lidia Menapace, partigiana, dirigente politica e saggista; Ernestina Proia, prima donna torinese a conseguire la patente di guida automobilistica; Aida Ribero, docente, giornalista, saggista e per noi giovane animatrice delle lotte contadine di Langa, le memorabili "Passeggiate dimostrative" per conquistare, negli Anni '50, i diritti primari del vivere civile e contro l'inquinamento del Bormida.

Pensioni, Anp e Inac: serve più chiarezza su importi cedolino di luglio

Tanti pensionati, in particolare i titolari delle minime, hanno chiesto informazioni sul cedolino di luglio che presenta qualche euro in più rispetto ai 563 dei mesi scorsi, perché comprensivo di Quattordicesima e adeguamenti dovuti. Non si alimenta confusione e, oggi, l'appello dell'Associazione nazionale pensionati, Anp, e del Patronato Inac-Cia-Agricoltori italiani, che invitano alla chiarezza, rimarcando la differenza tra Quattordicesima

mensilità e aumento delle minime. Finalmente, spiegano Anp e Inac, per i pensionati al minimo è arrivato il timido aumento previsto dalla Legge di Bilancio 2023, oltre che il parziale adeguamento all'inflazione, a partire dal mese di gennaio, che però non era ancora stato erogato per ragioni connesse al funzionamento della macchina organizzativa dell'Inps e all'elaborazione di tutti i calcoli nella maniera corretta.

Inoltre, aggiungono Anp e Inac, nel cedolino di luglio è stata confermata la Quattordicesima, cioè la somma che viene erogata tutti gli anni a partire dal 2007 a chi ha i requisiti.

"Bisogna comunicare con chiarezza quali sono gli importi e per quale ragione sono erogati, senza alimentare notizie infondate su bonus o penalizzazioni inesistenti", commenta il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo.

Gli fa eco il presidente di Inac-Cia, Alessandro Mastrocinque: "Azzerrare le distanze tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione è il nostro obiettivo, anche perché il tema pensioni è sempre attuale e delicato. Dunque per chiarimenti e verifiche puntuali del cedolino, sono, come sempre a disposizione le strutture del patronato Inac presso le sedi Cia su tutto il territorio nazionale, sempre al servizio dei pensionati e di tutti i cittadini".

Inac Torino, Servizio civile digitale: candidature fino al 28 settembre

È stato pubblicato il nuovo bando di Servizio Civile Universale che prevede progetti per la selezione di giovani tra i 18 e 28 anni interessati a impegnarsi in progetti di Servizio Civile Digitale. Inac aderisce con la presentazione di 1 progetto, per totali 63 posti in tutta Italia. Nella nostra regione il progetto coinvolgerà direttamente Inac Torino, che mette a disposizione 2 posti (1 per sede).

Il Servizio Civile Digitale ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, per facilitare l'accesso ai servizi digitali per l'esercizio

dei diritti di cittadinanza. Per candidati è necessario attivare lo Spid e utilizzare la piattaforma Dol sul sito domandaonline.serviziocivile.it, raggiungibile da smartphone, tablet o pc.

Sarà possibile candidarsi fino al 28 settembre alle ore 14.00.

Per conoscere i dettagli del bando è possibile scaricare la scheda informativa dal sito www.inac-cia.it/serviziocivile.

Per maggiori informazioni contattare la Sede Regionale Inac, via email all'indirizzo inacpiemonte@cia.it o al numero 011534415.

Scopri tutti i tuoi diritti Campagna screening

La salute è un diritto universale che la nostra organizzazione intende tutelare e valorizzare.

È possibile partecipare alla campagna "Scopri tutti i tuoi diritti", l'indagine del Patronato Inac nata per monitorare lo stato di salute e l'eventuale correlazione tra la malattia prevenibile e il lavoro svolto.

Inac Alessandria
Via Ghilini, 16
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/236225

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via T. Galimberti, 4
13900 Biella (BI)
Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Ginfletti, 94
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123
10127 Torino (TO)
Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via Donato, snc
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/54597

Inac Domodossola
Via Amendola, 9
28845 Domodossola (VB)
Tel. 0324/243894

Per informazioni
Contattare una delle sedi provinciali Inac:

BANDO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE 2023

TERMINI BANDO
28 SETTEMBRE ORE 14.00

STIAMO CERCANDO 63 GIOVANI PER LE SEDI INAC DI

ATRI, AULLA, AVELLINO, BAGNI DI LUCCA, BARI, BENEVENTO, CAMPORGARANO, CAMPORFIERO, CAPRANO, CASTELNUOVO BASTARDIA, CASTIGLIONE MESSER MARINO, CASTIGLIONE MESSER RAMONDO, CHIAVARI, CIGLIOGA, CITTADELLA, CIVIGLIANO RUSSANO, COSENZA, CREMA, GALLARATI, EMPOLI, FIRENZE, FOGGIA, GENOVA, GUARDIGLIA, L'AGOLIA, AVEZZANO, LEGGE, LEVANTO, LUCCA, MACERATA, MASSA, MATERA, MELITO DI PORTO SALVO, NAPOLI, NOCI, PADOVA, PERUGIA, PINE DI SACCO, PISA, PONTERESA, PORCARI, POTENZA, REGGIO CALABRIA, ROSCIANO, SALERNO, SAN DONO PIU', SAVONA-ALGENA, TARANTO, TERAMO, TORINO, VENEZIA, VAREGGO, VOLTERRA.

COMPENSO MENSILE DI € 507,30

PER SPERIMENTARE INSIEME UN NUOVO UNIVERSO DI COMPETENZE DIGITALI per favorire l'uso dei SERVIZI PUBBLICI DIGITALI A FAVORE DEI CITTADINI.

Scegli il progetto

Attiva lo SPID e candidati al Servizio Civile Universale
<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per info sul progetto e su come partecipare al bando contattaci:
serviziocivile@inac-cia.it @serviziocivileINAC

seguisci sui nostri social e sito web
www.inac-cia.it @serviziocivileinac

Da 20 anni gli esperti della defogliatura pneumatica



**DEFOGLIATRICE
PNEUMATICA
PER VIGNETI**

Pulizia del grappolo in fase precoce
Miglior qualità del prodotto
Tempi ridotti per vendemmia manuale



DISERBATRICE MECCANICA

Ottima per impianti con produzione BIO
Nuovo dispositivo BREVETTATO HAPPY PLANT
protegge la pianta dal filo

LAMA INTERCEPPI

Adatta per lavorare in vigneti
con ceppi storti, terreni sassosi
e con pendenze, fino a 5 km/h

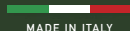


OLMI

**NUOVE
TECNOLOGIE
AL PASSO CON
LA NATURA**

Via Cocito 23
Castelnuovo Calcea (AT)
Tel. 0141-966268

www.olmiagrivitis.com



ELEVATORE PER UVA

Hai un vigneto in collina?
Usa gli elevatori Olmi,
pratici, compatti
e robusti



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piermonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● VENTOLINO DA RISO originale anni 50, in ottime condizioni a 100 euro. Tel. 3281085993
● SGRANA-DIRASPATRICCE PER UVA per inutilizzo, usata solo per uso familiare (4 quintali di uva ogni 2 anni), motore 220 con tubo per scarico in vasca perfettamente funzionante, visibile in qualsiasi momento. Tel. 3664430677
● DECESPIGLIATORE HUSQVARNA A SCOPPIO Mod. 253 RI, 50 cc, 3,1 HP, anni 3, pari al nuovo compreso imbragature e disco acciaio 3 lame mai usato. Richiesti 500 euro trattabili. Tel. 3249011420

compro, vendo, scambio

Mercatino



● CONTENITORE per lo stoccaggio dei cereali, mollette per sarchiatori, insolatori, pompa autoadescante elettrica 380 cv 3, prezzo di realizzo. Tel. 3394811503
● CISTERNA PER DISERBO 400 litri, completa di barra irroratrice, prezzo da concordare. Tel. 3463294963
● MACCHINA DA SEMINA MAIS con pneumatici, altra PER GRANO, SPANDI-CONCIME, BOTTE DISERBO, 1.800 euro tutto. Tel. 3383418267

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI
● UIVE DOLCETTO D'ALBA piccolo produttore. Zona vocata. Anche piccole partite. Tel. 3355653602

FORAGGIO E ANIMALI
● COPPIA DI ASINI più ASINELLO nato nel mese di agosto 2022. Tel. 3482427487 - 3474921303
● NUCLEI E FAMIGLIE DI API. Tel. 3487142397 -

0141993414 (ore serali)
TRATTORI
● TRATTORE FIAT LANDINI C4500 - TL29C - del 1975, cilindri n. 3, CV 47, cingoli con sovrappattini su tutti gli elementi. Aut. Traino Riomorchio Agricolo. Buone condizioni. Prezzo miglior offerente - visto piaciuto. Tel. 3384720593 (ore pasti)
● Per cessata attività TRATTORE GOMMATO doppia trazione Max Ferguson 373, cabina a norma. Tel. 0141701127

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI
● TERRENO a Mirabello Monferrato (AL), misure: area 57,10. Tel. 3469655469 - 011732102
● TERRENO SEMINATIVO San Damiano D'Asti (zona Ripalda). Tel. 3471670718 (dopo ore 19.00)

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI
● FURGONE RENAULT

MOD. MASTER, buono stato, motore revisionato, ben gommato, prossima revisione 2025, adatto per uso agricolo e mercati. Visibile a Chivasso da privato su appuntamento. Richiesta € 2.000. Tel. 3398573192. Se interessati invio foto con WhatsApp.
● PEUGEOT 207 colore grigio metallizzato, cinque porte, benzina, KW 54, immatricolata gennaio 2009, unico proprietario, Km effettivi 45.580, prossima revisione 2025, bollo annuale pagato, buone condizioni, prezzo miglior offerente - visto piaciuto. Tel. 3384720593 (ore pasti)

VARI
● CALDAIA A CONDENSAZIONE Unical a gas modello Alkon 09 R 18. Usata una sola stagione, prezzo da concordare, circa la metà del costo originale. Tel. 3664430677
● MOTOSCAFO 5 metri da motorizzare con carrello, 2.000 euro. Tel. 3383418267

CERCO

LAVORO
● ADDETTA/O LAVORO

CASEIFICIO anche senza esperienza, periodo giugno-ottobre. Tel. 01493313

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● NASTRO ELEVATORE PER NOCCIOLE 4 - 5 metri monofase 220V. Tel. 3249011420

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

● Acquisto VESPA, IAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 342578002

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piermonte@cia.it

Testo annuncio

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

PRESSO LA SEDE CAP NORD OVEST
VIA BRA, 97 - CUNEO



OPEN DAY

23/09
2023

SAVE
the DATE



Conferenze incentrate sull'innovazione per l'agricoltura - Le proposte di filiera per il mondo agricolo
Spazi espositivi - Gamma di trattori e mietitrebbie - Laboratori didattici pomeridiani per i più piccoli.

Prezzo frumento: protesta dei produttori Cia e Confagricoltura alla Borsa Merci



A seguito della situazione di crollo del prezzo del frumento tenero gli agricoltori associati a Cia e Confagricoltura Alessandria hanno deciso di non quotare il relativo prezzo in Commissione Prezzi alla Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti, in segno di protesta.

Venerdì 7 giugno alle ore 10.30 Cia e Confagricoltura Alessandria erano presenti con i cerealicoltori associati nel cortile camerale per manifestare preoccupazione e contrarietà alla situazione in essere, che rende il lavoro degli agricoltori insostenibile, considerati anche gli alti costi di produzione. Una situazione analoga si era già verificata nel 2016.

Il prezzo del grano è stato quotato 22 euro/quintale dalla Granaria di Milano lo scorso martedì (circa 20 euro/quintale su Alessandria considerati i costi di trasporto delle partite); era 35 euro/quintale lo scorso 14 ottobre.

Gli agricoltori non hanno partecipato alla rilevazione, facendo quindi saltare la rilevazione dei prezzi della Commissione. La situazione di protesta è proseguita anche nella seduta settimanale successiva.

A seguire, Confagricoltura e Cia hanno chiesto un incontro con il prefetto di Alessandria **Alessandra Vinciguerra** per portare all'attenzione la sperequazione che si crea tra il prezzo del grano riconosciuto agli agricoltori in continuo calo e, per contro, l'aumento dei prezzi al consumo, che incide pesantemente sul carrello della spesa dei cittadini. Il prefetto ha preso atto della situazione e ha detto che la documentazione sarà pre-

LE NOSTRE RICHIESTE AL PREFETTO

- **Favorire tavoli di concertazione tra gli attori della filiera cerealicola.** Non è accettabile che i produttori agricoli debbano sopportare il prezzo più alto di un disallineamento dei prezzi che è imputabile a fattori esterni al ciclo produttivo a alle scelte imprenditoriali.
- **Adottare misure che incidano sui costi di produzione.** Tra queste sarebbe auspicabile la **proroga del credito d'imposta sul carburante** agricolo per i trimestri successivi
- **È di queste settimane la notizia della proposta della Commissione europea al Comitato per l'organizzazione comune mercati agricoli degli Stati membri di un pacchetto di aiuti straordinari da 330 milioni per gli agricoltori, di cui 60,5 milioni di euro per l'Italia che potranno essere triplicati con contributo nazionale. Si tratta di risorse europee ridistribuite dal fondo di crisi della Politica agricola comune (Pac). Auspichiamo che parte di queste risorse possano essere destinate al settore cerealicolo in tutto il territorio nazionale.**

- È altresì auspicabile che il cosiddetto anticipo dei finanziamenti Pac che saranno riconosciuti nel mese di ottobre tenga conto dei disequilibri del comparto cerealicolo descritti in queste pagine e che la percentuale di anticipo possa essere fissata in misura congrua.

In un periodo medio/lungo riteniamo sia necessario:

- **Innovare gli investimenti** orientati alla ricerca, all'innovazione e alla formazione per offrire un'assistenza tecnica mirata e un aggiornamento delle pratiche agronomiche, riconoscendo il ruolo che l'agricoltura può giocare nella partita della sostenibilità
- **Mettere in atto tutte quelle politiche volte a prevenire i rischi legati agli eventi climatici estremi**, dalla messa in sicurezza dei territori più fragili dal punto di vista idrogeologico, alle azioni per ottimizzare la risorsa idrica (manutenzione delle reti di distribuzione, realizzazione di invasi, incentivazione delle buone pratiche ecc).



Paolo Viarengo e Daniela Ferrando (direttore e presidente Cia Alessandria), il prefetto Alessandra Vinciguerra, Paola Sacco e Cristina Bagnasco (presidente e direttrice Confagricoltura Alessandria)

sentata al Ministero, su propria segnalazione. Le due Organizzazioni temono fortemente che gli agricoltori italiani si troveranno a dover pagare le conseguenze di

una crisi internazionale e di un meccanismo di speculazione del mercato. Si ricorda, infatti, come la Commissione europea abbia prorogato il blocco al 15 settembre

delle importazioni di grano, mais, colza e semi di girasole dall'Ucraina sul mercato di cinque stati limitrofi, membri della Ue: Bulgaria, Polonia, Romania, Slovacchia e Un-

gheria. In questi Paesi è consentito esclusivamente il transito dei prodotti ucraini, che possono però essere importati negli altri Paesi dell'Unione o fuori Ue. In

Italia si sta registrando, pertanto, un consistente aumento degli arrivi di cereali dal nord-est europeo che crea un evidente squilibrio del mercato, aggravato da un aumento dei costi già sostenuti dalle aziende per realizzare la produzione, quando i prezzi del carburante e dei concimi erano alle stelle.

Spiega la presidente provinciale Cia Alessandra **Daniela Ferrando**: «I magazzini italiani sono pieni di grano proveniente dall'Ucraina, fattore che ha determinato un crollo del prezzo riconosciuto dai molini agli agricoltori italiani, sebbene sia ben nota la qualità del frumento tenero italiano e, ancor più, quello alessandrino. Negli anni passati i produttori alessandrini hanno investito in qualità e innovazione, attraverso progetti di valorizzazione della filiera che hanno portato a sperimentare diverse varietà e tecniche di produzione ottimali: un know how oggi seriamente messo a rischio. A ciò si aggiunge la forte spinta inflazionistica che ancora pesa sui prezzi al consumo, mentre ha già iniziato a diminuire sui prezzi dei prodotti primari, creando un ulteriore disallineamento che, al momento, pesa in via preponderante sui produttori agricoli. La provincia di Alessandria è la seconda in Italia (dopo Ferrara) per numero di ettari coltivati a frumento tenero e la prima provincia italiana per quantità prodotta. Gli ettari coltivati a frumento tenero in provincia di Alessandria rappresentano il 41,53% della produzione piemontese e il 5,85% di quella nazionale».

IL CONVEGNO Organizzato da Cia Alessandria lo scorso 1 luglio nell'ambito della "Fera D'Amson"

Liscio come l'olio: l'olivicoltura nel Monferrato

Presentate le caratteristiche della produzione e i progetti sul territorio da Anita Casamento Aquilino e Gabriella D'Amico

"Liscio come l'olio, la produzione del Monferrato", Cia Alessandria ha organizzato un convegno dedicato all'olivicoltura riscoperta sul territorio, con degustazione guidata di olio al termine dell'incontro, nell'ambito della "Fera D'Amson Festa del Grano" a Santa Maria del Tempio, lo scorso 1° luglio. A spiegare l'olivicoltura, le caratteristiche dell'olio e i progetti correlati al sistema monferrino (e a rispondere alle numerose domande del pubblico) sono state le socie Cia Anita Casamento Aquilino e Gabriella D'Amico, il medico nutrizionista Stefania Nuss, il professor Ferruccio Buttafiglia dell'Istituto Lupa di Rosignano Monferrato, che sta coordinando un progetto di riqualificazione del frantoio presente nell'istituto, grazie anche all'interessamento e alla possibilità di contribuzione da parte della Fondazione Agrion, rappresentata all'evento dal membro di giunta Carlo Ricagni, tutti moderati da Genny Notarianni, responsabile Ufficio stampa Cia Alessandria; le conclusioni sono state del presidente regionale Cia Piemonte Ga-



Anita Casamento Aquilino e Gabriella D'Amico

brice Carenni.

Il convegno è stato organizzato nella data in cui il Comune di Olivaia è entrato, primo in Piemonte, a far parte delle Città dell'Olio e, contestualmente, l'Olio monovarietale di Biancheira, prodotto da Anita Casamento Aquilino titolare dell'Azienda agricola Olivaia, è stato inserito tra le Eccellenze olearie Italiane e comparirà nella Guida degli Oli monovarietali 2023. Hanno spiegato D'Amico e Casamento: «L'olio è un prodotto speciale, che po-

tremmo definire nutraceutico per le sue qualità e va scelto con attenzione. Aiuta a prevenire molte allergie, è un depuratore per le vene, combatte i radicali liberi e il colesterolo, è un aiuto prezioso. Agisce con le vitamine D ed E; i polifenoli dell'olio extravergine di oliva contribuiscono anche a prevenire l'elevarsi dei batteri intestinali indesiderati. Ha un'influenza importante sulla microbota intestinale e i benefici fisiologici sono ampiamente studiati. Ha un'azione saziente, induce

a mangiare di meno e contrasta l'invecchiamento cellulare. Tuttavia la popolazione mondiale consuma olio raffinato, che ammorbidisce il sapore e toglie alcuni polifenoli. L'estratto delle foglie è utilizzato anche in ambito farmaceutico, per la ricchezza di polifenoli bioattivi con proprietà antiossidanti e antinfiammatorie». Sul sito www.ciaa.it è disponibile anche il servizio Rai che è stato realizzato al convegno, trasmesso nel Tgr Piemonte.

Sicurezza Corsi pratici MMT

Prosegue l'attività di formazione in materia di Sicurezza da parte di Cia Alessandria. Corsi teorici e poi pratici per essere abilitati allo svolgimento delle attività e all'utilizzo di macchinari e attrezzature sono organizzati con il riferimento del responsabile di Settore **Simone Nicola** - e-mail s.nicola@ciaa.it, tel. 3454530225. In avvio nel mese di agosto c'è il corso per Macchine movimento terra, su un campo prova a Capriata d'Orba. Si faranno lezioni pratiche prima del test finale per trattori, gommate e cingolate.



MOTORADUNO INTERNAZIONALE

I nostri prodotti agroalimentari in omaggio ai centauri provenienti dall'estero



Come da tradizione, Cia Alessandria è stata partner del Motoraduno internazionale Madonnina dei Centauri svolto tra Castellazzo Bormida e Alessandria. Cia ha voluto confermare l'impegno a sostegno dell'evento internazionale più prestigioso della provincia di Alessandria durante l'anno, omaggiando le delegazioni estere nell'ambito della cerimonia ufficiale con le autorità, donando cesti di prodotti agroalimentari tipici delle aziende associate Cia. L'Organizzazione era rappresentata dalla responsabile della Comunicazione

ne **Genny Notarianni**, che ha consegnato i cesti omaggio insieme al sindaco di Alessandria **Giorgio Aboante** ai motociclisti rappresentanti l'estero. Commenta: «Crediamo fortemente nelle attività di accoglienza e nella possibilità di far conoscere le nostre produzioni agroalimentari ad un pubblico anche straniero, che potrà così trovare ottimi motivi per tornare sul territorio! Cia intende fare sistema con tutte le realtà che servono a creare benessere e sviluppo sostenibile nelle aree non solo cittadine ma anche rurali.

Peste suina: anche Cia e Annu all'incontro dei sindaci a Rivarone



Un nuovo incontro è stato organizzato a Rivarone per seguire gli sviluppi e ragionare sul monitoraggio e le azioni riguardo il contenimento dei cinghiali e la situazione Peste suina africana (Psa), e Cia Alessandria non è mancata insieme ad Annu Migratoristi Piemonte. Venerdì 7 luglio, nel Salone dei Ciliegi in Contrada Granda 31 a Rivarone, c'erano i sindaci di Bassignana, Montecastello, Pietra Marazzi e Rivarone, che hanno invitato associazioni e cittadini a discutere del problema. Cia Alessandria è stata rappresentata dal direttore **Paolo Viarengi**, dal presi-

dente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenni** e dal referente fauna selvatica Cia Alessandria **Massimiliano Ferrero**. All'incontro è stata fatta chiarezza sulle regole e sulle disposizioni recenti per le zone rosse Psa, secondo quanto stabilito dal commissario regionale **Giorgio Sapino** in precedenza. Si è parlato in particolare di interventi di biosicurezza per gli allevamenti e abbattimenti consentiti, ma la burocrazia attorno alla vicenda è ancora troppa, e non aiuta a velocizzare le risposte ai problemi.

Premio Agrestino 2023 al Cnr-Istituto per la Protezione Sostenibile delle Pianta

Spiega il presidente Cia Asti: «Per le ricerche sul miglioramento genetico della vite»



La consegna del Premio Agrestino 2023 ai ricercatori del Cnr-Istituto per la Protezione Sostenibile delle Pianta: da sinistra, Maurizio Rasero, Mauro Centritto, Irene Perrone, Marco Capra, Giorgio Gambino, Chiara Pagliarani e Gabriele Carenini

Gli effetti del cambiamento climatico sull'ecosistema rendono ancora più strategico il ruolo della ricerca in ambito agricolo. Ne è profondamente convinta Cia-Agricoltori Italiani di Asti, che ha deciso di assegnare il Premio Agrestino 2023 all'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Pianta del Cnr, con sede a Torino.

«Il riconoscimento va in particolare al Gruppo di genetica Funzionale ed Ecologia per le ricerche sul miglioramento genetico della vite, attività che offre prospettive incoraggianti al settore vitivinicolo grazie alla messa a punto di cloni di vite più resistenti allo stress idrico e all'attacco dei parassiti», spiega **Marco Capra**, presidente di Cia Asti. Il Premio è stato consegnato il 19 luglio, nella sala Platon del Comune di Asti, alla presenza del sindaco **Maurizio Rasero** che, anche come presidente della Provincia, ha sottolineato il valore della ricerca finalizzata alla salvaguardia del nostro patrimonio vitivinicolo e agricolo.

Hanno ritirato il Premio il direttore dell'Isp **Mauro Centritto** e i componenti del Gruppo di ricerca sul miglioramento genetico della vite: il coordinatore **Giorgio Gambino** e le ri-

cerchari **Chiara Pagliarani** e **Irene Perrone**. Il team, completato dai ricercatori **Paolo Baccari**, **Andrea Dellari** e **Amedeo Molin**, grazie a una tecnica innovativa di genome editing ha prodotto nuovi cloni di Nebbiolo potenzialmente resistenti a diverse patologie «mantenendo inalterate tutte le caratteristiche qualitative e agronomiche», hanno segnalato i ricercatori. L'emendamento inserito nel Decreto scelti da poco approvato apre finalmente le porte alla possibilità di confermare i risultati mediante analisi in un ambiente controllato e con test in campo. Nel frattempo prosegue il lavoro su varianti clonali che «mutano» in modo naturale, migliorando la resilienza agli stress ambientali: la sperimentazione interessa diverse cultivar piemontesi, tra cui Barbera e Brachetto. Negli scorsi il Cnr-Isp ha ottenuto il via libera al progetto Shield4Grape, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della call Horizon «Biodiversity friendly practices in agriculture - breeding for Integrated Pest Management».

Coordinato da **Giorgio Gambino**, il progetto ha un budget totale di 5 milioni di euro e coinvolge 18 istituzioni e imprese delle prin-

cipali regioni vinicole europee. «L'obiettivo è rendere la viticoltura europea più sostenibile dal punto di vista ambientale», ha sintetizzato Gambino. Il Premio Agrestino viene assegnato dal 1987 a figure che si sono particolarmente distinte per l'attività di valorizzazione e promozione del mondo agricolo e dei suoi attori. L'Albo d'oro è stato inaugurato da **Nuto Revelli**, scrittore, pedagogo, con le sue opere «Il mondo dei vinti» e «L'anello forte», straordinario custode della società e della tradizione contadina. A seguire, in questi 36 anni, hanno ricevuto il Premio giornalisti, imprenditori agricoli, uomini e donne del vino, politici e docenti universitari che a vario titolo hanno contribuito al miglioramento, allo sviluppo e alla conoscenza del nostro mondo. Nel 2020 sono stati premiati tutti gli angeli del Cnr, donne, uomini enti ed istituzioni impegnati in prima fila nella lotta alla pande-

mia. Dalla passata edizione l'attenzione è focalizzata sul mondo della scienza e della ricerca. Un anno fa, proprio in questi giorni veniva consegnato l'Agrestino al Crea, il Centro di Ricerca per la Viticoltura e l'Enologia di Asti che dal 1872 supporta il mondo del vino. Un'eccezione riconosciuta a livello nazionale e internazionale che l'anno scorso ha festeggiato 150 anni di attività. «Non c'è futuro senza l'agricoltura e non c'è agricoltura senza la difesa di un reddito dignitoso per le nostre aziende» ha sottolineato il presidente **Marco Capra** - per questa ragione siamo sempre più determinati a saldare la nostra alleanza con il mondo della ricerca che opera nel rispetto della natura e con tutte le agenzie formative che aiutano le imprese ad acquisire e implementare le competenze necessarie per stare al passo con i tempi, per vincere le nuove sfide ambientali, sociali ed economiche. Il direttore di Cia Asti, **Mar-**

L'ALBO D'ORO DELL'AGRESTINO

Anno	Premiato
1987	Nuto Revelli
1988	Oddino Bo
1989	Guido Quazza
1990	Nils Liedholm
1991	Bruno Lausi
1992	Emanuele Pastrone
1993-2000	Non assegnato
2001	Ilario Violaro
2002-2003	Non assegnato
2004	Paolo Mascobio
2005	Vanni Corro
2006	Carlo Cerrato
2007	Marco Doveschi
2008	Alto Carot Marelli
2009	Giovanni Gloria
2010	Giuliano Noè
2011	Italo Musio
2012	Andrea Segre
2013	Scuola Alberghiera di Agliano e Giorgio Calabrese
2014	Dino Scianvino e Andrea Olivero
2015	Raffaella Bologna
2016	Celestino Marietto, Michele Novelli, Francesco Bosetti, Valter Spingoli
2017	Massimo Florio
2018	Michele Morgante
2019	Per l'impegno straordinario nella lotta al Covid19: Prefettura di Asti per tutti i servizi dello Stato
2020	Ast Asti
2021	Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri Pr. di Asti
2022	Ordine delle Professioni Infermieristiche
2023	Croce Rossa
2024	Croce Verde
2025	Coord. Territoriale Volontari Protezione Civile
2026	Associazione "Dono del Volo"
2027	Paolo Monticone
2028	Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia C.R.E.A.
2029	Cnr-Istituto Protezione Sostenibile delle Pianta

co Pippione ha ricordato l'impegno, a fianco del Piam, nel progetto nazionale del Ministero del Lavoro per la formazione dei lavoratori stranieri impegnati in agricoltura. Cia Asti, hanno sottolineato i vertici, «continuerà ad investire risorse in incontri e programmi formativi e di ricerca, valorizzando le partnership con i migliori risorse del territorio: dall'Istituto Agrario Penna all'Università di Torino, dal Crea al Cnr, sempre con la massima disponibilità alla collaborazione con tutti gli enti, le associazioni e i consorzi che operano per lo sviluppo del settore agricolo, agroalimentare e tur-

istico del territorio». Il concetto di terroir «che lega indissolubilmente l'ambiente e fattore umano» deve integrare anche la ricerca - ha suggerito Pippione - tradizione e innovazione devono camminare insieme, per questo le nostre aziende sono pronte ad offrire terreni e cantine nell'ambito di progetti di ricerca che migliorino l'ambiente preservandolo. «La ricerca scientifica in agricoltura è importante tanto quanto il lavoro per i trattori: Cia Piemonte è pronta ad ogni forma di collaborazione», ha concluso il presidente regionale Cia, **Gabriele Carenini**.



Marco Pippione, Marco Capra e Gabriele Carenini

FESTICAMP, IL 24 AGOSTO A TONCO

Giovedì 24 agosto appuntamento a Tonco per la Festicamp 2023. Il tradizionale appuntamento conviviale ritorna dopo 3 anni di pausa dovuti prima alla pandemia e, l'anno scorso, al tornado che ha distrutto il tetto della sede di Opressina. Il ritrovo è presso l'azienda agricola della famiglia Marletto in regione San Martino: s'inizia alle 19,30 con l'assemblea provinciale, un momento di incontro e di ascolto aperto a tutti i soci. Verranno illustrate le iniziative in corso e si potranno approfondire i temi delle maggiori attualità anticipati nelle assemblee di zona.

Alle 20 tutti a tavola per gustare le specialità proposte dall'agriturismo Rataffa di Portacomaro Stazione. Il giovane chef **Enrico Barbero**, diplomato alla scuola alberghiera, con la mamma Verena proporrà il menu a base di vitello tonnato, insalata russa, agnoli torturi e salsa, carpaccioni e bunet, vini e caffè. Alle 23 sul brico della cascina che ospita la panchina gigante, l'omaggio alla Luna con il concerto dal vivo della Rollina Jazz Band. Il costo della cena è di 30 euro a testa. Prenotazioni ai numeri 041594320 e 3485131084.



Festicamp
 24 agosto
 2023
 Azienda Agricola Giorgio Marletto
 Cascina San Martino, Tonco
 19,30 Assemblea provinciale Cia Asti
 20,30 Cena sotto la stella e cura dell'Agriturismo Rataffa
 21,30 Concerto Rollina Jazz Band
 Agnoli torturi e bunet
 Capriccio
 Bunet
 23,00 Omaggio alla Luna
 con la Rollina Jazz Band
 Prenotazioni cena 041 594320/3485131084

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Due gustose proposte "digeribili" anche alle alte temperature

di Giancarlo Sattani

Se il caldo ci assilla e rende difficoltoso gustare i piatti della nostra tradizione, non sempre leggerissimi, queste possono essere due proposte di tradizione, ma tutto sommato piuttosto digeribili anche ad alte temperature.

Pesce finto

E' un tipico antipasto degli anni '60, oggi tornato di moda. Gli ingredienti base sono le patate, il tonno in scatola e la maionese. A piacere si possono aggiungere capperi, cetriolini sott'aceto, ricotta... Si lessano le patate e, dopo averle sbucciate, si passano nello schiacciapate; si fanno raffreddare unendo poi la maionese. Quest'ultima si può sostituire con della ricotta se si vuole mantenere il tutto più leggero; il gusto ne soffrirà un pochino, ma... E' poi la volta del tonno sott'olio tritato, di qualche cappero, sempre tritato e, se piace il sapore, anche di qualche cetriolino sott'aceto sempre tritato finemente. Quando tutti gli ingredienti sa-



ranno amalgamati si deve assaggiare e solo a questo punto aggiustare di sale. Si sistema l'impatto in uno stampo a forma di pesce (oggi ne esistono di praticissimo silicone) e si lascia riposare in frigo per una notte. Al momento di servire, si sforma il pesce e lo si decora (questa volta sì!) con maionese o meglio ancora con salsa tonata usando tanta fantasia per ottenere l'aspetto di un bel pescione lessato e

decorato.

Cipolle bianche ripiene

Ho messo a punto questa ricetta partendo da un piatto assai appetitoso, l'insalata primaverile di cipolle bianche cotte nell'aceto, uovo sodo e tonno. A casa mia non mancava mai e mangiarlo era sempre una festa. Si scelgono delle cipolle bianche di piccole dimensioni, che si cuociono nel modo tradizionale (acqua, aceto di vino rosso e ugual quantità di barbera, poco sale, qualche chiodo di garofano e un centimetro di cannella), con l'accortezza di lasciare la cottura molto al dente. Una volta fredde, si svuotano, lasciando la parte esterna (due strati). Si trita grossolanamente parte dell'interno delle cipolle, molto buon tonno sott'olio e due uova sode; al trito si uniscono un paio di cucchiaini di olio extravergine di oliva e con questa farcia si riempiono i gusci di cipolla. Si sistemano infine in un grande piatto, sopra un letto di teneri "sarsèti". Successo garantito.



Cia Asti gestisce la Cantina al Festival delle Sagre

Cia Asti, tramite la sua società di servizi Caa srl, gestirà la Cantina del Festival delle Sagre 2023: servirà vini e acqua al pubblico che affollerà la piazza Campo del Palio, nella serata di sabato 9 e nella giornata di domenica 10 settembre, per degustare le specialità tradizionali cucinate da 26 Pro loco.

Cia si è aggiudicata la gara per il servizio bandita dal Comitato organizzatore del Festival delle Sagre di cui fanno parte i rappresentanti di Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Comune di Asti e Unpli.

La somministrazione delle bevande verrà assicurata da 7 gazebo distribuiti nel villaggio gastronomico, in prossimità di gruppi di Pro loco. Unitamente alle bottigliette di acqua, verranno servite 8 tipologie di vini Doc e Dog dei produttori soci Cia. Saranno coinvolti anche i ragazzi dell'Istituto Penna e della scuola alberghiera Colline Astigiane.



SCEGLI OGGI IL

POS

CHE TI CONVIENE

Richiedilo in filiale

Accetta qualsiasi tipo di pagamento

Spese fisse

ZERO

Commissioni PagoBANCOMAT

0,30%

Commissioni circuiti internazionali carte consumer EU

0,80%

Offerta valida fino al 31 agosto 2023 salvo proroga

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionali. Condizioni valide per tutti gli esercenti che aderiscono al nuovo POS entro il 31/08/2023, salvo proroga. *Canone mensile, costo di installazione, costo per singola transazione di incasso. Commissione minima mensile sul transato (per 12 mesi) 0,14% (concessione indicata 0,08%) (soggetta per i convenzionamenti effettuati con l'acquirer Worldline Financial Services (Europay S.A. Per le condizioni standard visitate il sito della promozione e per tutte le altre condizioni consultare l'aggiornamento) il servizio Pos, il Servizio di accettazione dei pagamenti senza contanti di Worldline Financial Services (Europay S.A., disponibile presso tutti gli uffici di Banca di Asti e su www.bancadipos.it

Nessun costo iniziale, nessun canone mensile, assistenza 24/7

BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI

Crollo del prezzo e squilibrio di mercato: meglio stoccare il prodotto che svenderlo per far spazio

Cia per le province di Novara, Vercelli, Biella e Alessandria e Confagricoltura di Vercelli, Biella, Novara e Alessandria lanciano l'allarme riguardo il prezzo del risone che in questi giorni ha raggiunto valori al di sotto dei costi di produzione; l'attuale squilibrio tra domanda e offerta ha comportato inevitabilmente una svalutazione del prezzo del prodotto tipico del territorio, dinamica che proseguirà se gli agricoltori continueranno a svendere il risone in questo momento e a queste condizioni.

Confagricoltura e Cia consigliano alle aziende agricole, associate e non, di ridurre e cessare l'offerta in quanto, in un contesto internazionale di aumento dei prezzi delle diverse commodities, appare realistica la possibilità di una inversione delle quotazioni. Le Organizzazioni ritengono che agli attuali prezzi può risultare conveniente ricorrere allo stoccaggio in azienda o eventualmente presso terzi, esortando i risicoltori che ancora hanno rimanenze invendute a riflettere sulle possibili strategie di vendita, senza allarmismi e senza farsi prendere dalla fretta.

Cia e Confagricoltura ai soci: «Non vendete il risone in questo momento!»



La conferenza stampa del 29 giugno di Cia e Confagricoltura per avvisare i risicoltori di non vendere il risone

Le recenti quotazioni vedono i lunghi tra i 43 e i 44 €/q, i suoi simili, Roma, Arborio e similari tra 72 e i 75 €/q, i tondi tra 35 e i 40 €/q.

La crisi è stata indotta dalla riduzione della domanda da parte dell'industria coincide con l'aumento dell'offerta registrata dalle aziende

agricole per liberare silos e magazzini da risone in vista del prossimo raccolto; si sono così prodotte eccedenze di risone nelle aziende agricole.

Considerato il sensibile aumento dei costi di produzione, lo squilibrio tra domanda e offerta ha creato una situazione di prezzo inadeguato per gli agricoltori.

È necessario dare un segnale forte al mercato: a questi prezzi non è possibile produrre risone, terminiamo una campagna di commercializzazione in netta perdita col rischio che l'arrivo della prossima non potrà essere economicamente negativa.

Anche alla luce dei dati

Uffici chiusi per ferie

Gli uffici delle varie sedi di Cia Novara Vercelli Vco resteranno chiusi per la pausa estiva dal 12 al 27 agosto prossimi. Per urgenze si può contattare il numero 3401787905 dal 14 al 18 agosto e il numero 3401223623 dal 21 al 25 agosto. L'attività tornerà ordinaria da lunedì 28 agosto.

provvisori di semina 2023, che vedono una riduzione delle superfici a riso di circa 8.000/10.000 ettari, con uno spostamento a sfavore dei tondi - che sostanzialmente oggi rappresentano l'eccezione ancora invenduta - e in relazione anche alla ridotta superficie seminata a riso in altri stati europei, l'indicazione che Confagricoltura e Cia si sentono di dare ai soci è di non forzare le vendite, di non svendere le partite ancora in magazzino valutando la possibilità

di immagazzinarle temporaneamente in azienda o avvalendosi di siti di stoccaggio esterni. Ai prezzi attuali è concreta la possibilità di poter assorbire i maggiori costi di deposito e, qualora necessario, possono essere valutati finanziamenti dedicati. È necessario riequilibrare il mercato fornendo all'industria quanto richiesto ma nulla più, ricercando così le condizioni per il ritorno agli acquisti da parte degli operatori del riso lavorato.

Frumento: l'ora del raccolto Significative differenze sulla qualità

Nelle settimane di trebbiatura, si stanno rilevando significative differenze sulla qualità del frumento, rispetto agli scorsi anni. A spiegarne i motivi e i raffronti è il membro di giunta Cia Novara Vercelli Vco Gaetano Benascone, cerealicoltore a Vaprio D'Agogna: «Nonostante tutti gli interventi fatti e quelli da fare, dalla concimazione ai trattamenti, si fa molta fatica a raggiungere il peso specifico richiesto per il frumento panificabile e biscottifero. La qualità è stata penalizzata, anche se le varietà coltivate erano giuste e le condizioni ottimali. A mettere in difficoltà sono state le piogge ripetute nei mesi di aprile,

maggio e giugno, che hanno ridotto il peso specifico di circa un punto ad ogni rovescio: l'alternanza tra la saturazione di acqua nel chicco e la perdita veloce di acqua quando si asciuga la spiga, provoca la perdita di peso specifico. Si registra parallelamente una leggera variazione in aumento della qualità, circa il 10% in più sullo scorso anno, ma il prezzo è invece poco più che la metà rispetto allo scorso anno. A incidere su questa economia sono anche i costi di produzione: vero è che il costo dei concimi come quello del gasolio è diminuito, ma non si sono livellati proporzionalmente alla resa del frumento (e le semine sono state

effettuate quando i prezzi erano ai massimi storici lo scorso autunno). Dando uno sguardo un po' più ampio rispetto al frumento, riguardo le semine di mais si è rimasti in linea con gli anni precedenti, meno bene per la soia che invece è in ritardo, ancora una volta a causa della pioggia: le lavorazioni in campo sono state posticipate per l'impossibilità di accedere ai campi, e la produttività ne ha risentito, così come le infestanti (nel momento in cui scriviamo - metà luglio - si tratta di un quadro di prime considerazioni, che sarà completo ed effettivo a raccolto effettivamente completato).



to, ndr).

Sul foraggio, il discorso è analogo alla soia: sono mancate le condizioni ottimali. Il taglio dei mesi di maggio è seguito da abbondanti piogge, a risentirne è la qualità. In ritardo ancora di più rispetto alla soia, si è portato a casa un prodotto un po' troppo avanti, quasi secco; questo influisce conse-

guentemente anche sul secondo e/o terzo taglio. Meno bene anche il prezzo: siamo a circa 20 euro/quinale rispetto ai 29 dello scorso anno, anche se nel 2021 il livello era sceso intorno ai 15 euro/quinale. Il foraggio resta prettamente una produzione locale; in caso di approvvigionamento ci si rivolge alle regioni limitrofe.

FOCUS AGRITURISMO La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

L'importanza di una carta dei vini ben fatta



di Emiliano Artusi

Una carta dei vini ben strutturata nel peggiore dei casi aumenterà il tuo scontrino medio del 20% almeno. Concretamente qui voglio portarvi alcuni suggerimenti per migliorare da subito la vostra proposta. Considerare la carta dei vini non come la lista dei vini disponibile, ma un vero e

proprio strumento di vendita (è il primo passo per decidere di lavorarsi sopra). E se la carta dei vini è lo strumento di vendita, il cameriere sarà il venditore. Nonostante tutte le difficoltà nel trovare personale di sala, vi esorto a formarli sempre con piccole pillole di conoscenza, visita alle cantine ed eventualmente incentivi alla vendita (ma questo è un discorso più complesso). Ma prima d'ogni cosa un buon venditore in sala è il fattore che farà la differenza in termini di incassi. Come oste agrituristici la carta dei vini dovrebbe rispettare innanzitutto la vostra proposta gastronomica e il territorio. Sarà importantissimo raccontare del produttore, della località, del vitigno e tutto ciò che possa descrivere il valore intrinseco di

quel prodotto e del territorio. Una narrazione che incuriosisca, istruisca e faccia vivere un'esperienza al cliente, lo "storytelling" è una strategia di vendita capace di arricchire l'esperienza dei vostri ospiti tanto quanto le vostre tasche. Applicare il menù engineering anche in cantina (oltre che in cucina): così si potrà presto avere una chiara visione delle preferenze d'acquisto permettendoti di correggere il prezzo d'ogni tipologia e di ridurre i costi di magazzino. Grazie all'analisi di menù engineering avrete poi una cantina "leggera" che significhi avere un capitale che ruota rapidamente e genera incassi. Una "cantina leggera" permette di seguire la stagionalità e conseguentemente avere la possibilità di

fare pairing con ogni vostra proposta di cucina. Fare pairing (abbinare il calice al piatto) permette di vendere al cliente, valorizzando sia il piatto che il vino. Oltre al contenuto, anche il contenitore, il suo formato e la grafica sono importanti, l'utilizzo di icone, colori differenti e immagini per differenziare le tipologie facilitano la scelta e la rendono più gradevole anche agli ospiti meno esperti. Come potete capire anche strategie sono complementari tra loro altre estemporanee ma l'insieme di queste decisioni e azioni porta sempre ad un aumento dello scontrino medio del 25% almeno. E come sempre per qualsiasi domanda sull'articolo sono disponibile alla mail emiliano.artusi@cascinartusi.it.

INTERVISTA A VITTORIO ZACCHERA, NOSTRO ASSOCIATO E PRESIDENTE DI FLORCOOP

«Radici profonde e innovazione sono il futuro del florovivaismo»

È un socio Cia il nuovo presidente della Florcoop, eletto 8 mesi fa per guidare la cooperativa di floricoltori fondata nel 1974 a Nebbiono: **Vittorio Zacchera** si considera un "outsider" del settore, ma da quando ne fa parte è una grande motivazione, in possesso di solide basi, che promettono futuro e progettualità. Florcoop conta attualmente 18 soci distribuiti in area del Lago Maggiore fino a Gemme. L'attività di valorizzazione e promozione è strutturata in Italia come all'estero, soprattutto in Germania ma anche nell'Est Europa, in Inghilterra e in Francia, in ordine di importanza.

Presidente, perché si definisce l'outsider del settore?

«Pur avendo una base formativa, in quanto laureato in Agraria a Milano negli anni Ottanta, mi sono occupato a lungo di altro, tornando nel settore solamente nell'ultimo decennio. Mi sono avvicinato al Florovivaismo e nell'azienda in cui ho lavorato, perché è un comparto che ha radici profonde e in cui vedo ampi margini di innovazione».

Quali sono?

Le radici profonde consistono nella tradizione secolare che troviamo sul Lago in fatto di coltivazione delle piante, un patrimonio inestimabile che guai andasse perduto e se i giovani non

concedessero questa eredità! Poi godiamo di peculiarità climatiche che sono decisive: le nostre piante, possono crescere in questo determinato modo solo su lago, non in capannoni coperti! Invece sulla capacità di ammodernamento e di innovazione, almeno nel processo se non addirittura nei prodotti, vedo l'elemento energetico portante: coltivare le nostre piante consumando energie fossili è secondo me eticamente scorretto. Ma è già in corso

un miglioramento su questo fronte, utilizzando le rinnovabili anche locali come le biomasse, la cogenerazione e altro. C'è un'energia formidabile tra abnegazione e possibilità di realizzare le produzioni tipiche con un impatto diverso. Un'altra possibilità innovativa consiste nel fatto che il florovivaismo è un'attività che può integrare molto bene persone di altre parti del mondo che hanno una spiccata cultura agricola. Molti migranti arrivano da zone

rurali, conoscono la fatica e l'impegno necessari e possono essere validamente impiegati nel settore, con il rispetto e la serietà che l'agricoltura impone».

E sulla rappresentanza di Florcoop che idee ha?

«Florcoop è una splendida quasi-50enne, compirà il mezzo secolo nel 2024, che può svolgere un ruolo commerciale che consente anche alle piccole aziende sociali di presentarsi sui mercati europei. Nessuna azienda piccola o media po-

trebbe avere da sola questo accesso, che sarebbe riservato unicamente a pochissime grandi realtà strutturate. Se Florcoop continuerà a crescere, sarà una strada aperta per gli imprenditori che da soli non potrebbero ambire a percorrere. Sono presidente da circa 9 mesi: intendo proseguire il lavoro già iniziato dalla Presidenza e dal Consiglio precedente e confido che come le nostre piante potate, concimate e irrigate crescono belle vigoro- se, anche Florcoop è pros-



Vittorio Zacchera

simi a un bel ringiovanimento. Siamo l'88 sci, prima della crisi del 2008 se ne contavano 36. Siamo lentamente risalendo e i 3,5 milioni di euro di affari lo dimostrano. Conteniamo la discesa e ritroviamo un nostro nuovo equilibrio, dopo di quello che la cooperativa è stata e che tornerà ad essere».

Primavera 2023: luci e ombre per i florovivaisti del Lago Maggiore

di **Lorenzo Bizioli**

Andamento delle vendite rispetto ma con una sostanziale riduzione rispetto ai due anni precedenti. Soprattutto non sono stati recuperati i maggiori costi dei fattori di produzione (materie prime, vasi, costi energetici) sul prezzo di vendita che è stato sì aumentato, ma non sufficientemente per lasciare un margine positivo alle aziende di produzione.

Il clima resta comunque positivo anche perché le piogge del mese di maggio hanno fatto superare in parte la prospettiva di una stagione estiva siccitosa come quello dello scorso anno. Certamente la siccità dell'anno 2022 e dei primi mesi 2023 sta ponendo in modo diverso il tema dell'approvvigionamento idrico delle aziende floricole nella prospettiva e nella realtà del cambiamento climatico.

Negli ultimi anni le aziende florovivaistiche hanno concentrato l'attenzione sul migliore utilizzo dell'acqua all'interno delle aziende cercando di ridurre il consumo con metodi di distribuzione dell'acqua più efficienti e con

minor spreco, utilizzando sempre più l'irrigazione a goccia ed abbandonando l'irrigazione a pioggia.

Alcune aziende nel tempo si sono poi trovate a dover affrontare problemi legati alla qualità dell'acqua prelevata implementando gli impianti con sistemi di filtraggio adeguati.

Lo sviluppo della floricoltura sul lago Maggiore non ha mai visto in fatto acqua un elemento di freno, anzi la presenza diffusa, la facilità di reperimento e la qualità dell'acqua sono stati elementi di qualificazione per la produzione dei fiori del Lago Maggiore. Soprattutto per le aziende del Vergante e delle zone collinari l'approvvigionamento dell'acqua da ruscelli, sorgenti o pozzi negli ultimi anni è stato più difficoltoso. Alcune aziende lo scorso anno si sono trovate in grave carenza ed hanno dovuto affrontare maggiori costi per poter irrigare in modo adeguato trasportando acqua con automezzi per alcuni chilometri.

Bisogna tener presente che solo alcune aziende hanno dei piccoli bacini di stoccaggio, altre ne hanno nulla e le aziende coltivano ormai solo

piante in contenitore che hanno assoluta necessità di irrigazione costante e quindi una manutenzione di vita della pianta misurabile per la maggioranza della produzione in 2 o 3 giorni. In questa situazione di incertezza, sia la scorsa primavera che questa, un gruppo di aziende del Vergante - così come ha fatto Cia per conto dei soci - si è riunito alla Provincia di Novara di poter attingere in un dato di assoluta necessità dalle acque del Lago Maggiore che distano pochi chilometri dalle aziende. Purtroppo è poi stato il denigro da parte della Provincia di Novara nel prelievo in via eccezionale in caso di necessità.

Si sta quindi delineando la necessità di affrontare il problema dell'approvvigionamento idrico alle aziende florovivaistiche del Vergante con una progettualità a medio e lungo termine, sia possibile con un approccio collettivo sapendo che la risorsa acqua sarà sempre più preziosa e la sua gestione oculata sempre più importante anche in queste zone in cui l'approvvigionamento idrico delle aziende floricole non è mai stato un problema.

Lupo: il Piemonte propone modifiche per il piano interregionale europeo

Arriva dalla Commissione europea il parere favorevole su un progetto interregionale che prevede azioni di contenimento mirato per la presenza del lupo sui territori. A dirlo è stato il governatore **Alberto Clivio**, che ha partecipato a un incontro di Direzione regionale Cia con i dirigenti di tutte le province Cia del Piemonte. Ma la partita è ancora aperta e non è detto che la nostra Regione partecipi; dipenderà dall'approvazione o meno delle modifiche richieste al documento nazionale, come spiega l'assessore regionale delegato **Fabio Carosso**.



Il progetto prevede il coinvolgimento della Regione Piemonte insieme ad altre Regioni di Italia (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano), alla luce dei danni e del pericolo che la presenza del lupo crea alle attività di allevamento e che Cia ha più volte denunciato e documentato. Con l'ok della Commissione europea si ammette che il lupo non è più ritenuto una specie protetta e in via di estinzione, pertanto è possibile intervenire per limitare la popolazione

in sovrannumero, problema assai della fauna selvatica sui territori rurali e ormai anche cittadini.

Al momento ci sono pochissime possibilità di intervento da parte dei territori, perché la situazione è in mano a Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. La Commissione europea ha commissionato uno studio completo per analizzare l'intero aspetto della questione del lupo in Europa. Nel frattempo, però, la vicenda è discussa in Italia: il piano attuale, che deve ancora essere attuato, non ha riscosso ancora il

parere favorevole della Regione Piemonte, che ha suggerito modifiche sostanziali al documento. Carosso spiega che allo stato attuale (discutendo inalterato la bozza di progetto) le Regioni non potranno disporre di una gestione autonoma, che invece hanno le province di Trento e Bolzano, ma attenderà ad un iter di valutazione comune. Essendo il Piemonte la regione con più lupi censiti in Italia, è necessario disporre di una propria autonomia su controllo e prelievo, soprattutto delle specie ibride ritenute le più pericolose, in quanto confidenti e quindi più pe-

ricolose per l'uomo. In Piemonte vengono certificati come «ero minimo certo (tracciato con dna) ben 600 lupi nel 2021: si stima che ad oggi, due anni dopo, siano oltre mille. La proposta che la Regione ha fatto, pur chiedendo tutti i pareri necessari, è di avere autonomia come le province autonome di Trento e Bolzano; la richiesta ora è al vaglio dei comitati tecnici. Se non sarà approvata, Carosso non darà adesione al Piano, perché ritenuto inutile per il Piemonte: «I nostri allevatori sono stanchi e noi con loro. Se non passa la linea da noi suggerita, cioè che le Regioni possano attuare azioni concrete a seguito di problematiche dimostrate in forma individuale e non condivise con l'Italia intera, non entreremo nella progettualità europea. Abbiamo perso già molto tempo».

Entro il mese di luglio il Ministero e le componenti tecniche dovranno trovare una sintesi tra tutte le proposte e le richieste di modifica presentate, quindi si svolgerà la Conferenza Stato-Regioni per l'approvazione definitiva. Se le tempestive dovessero essere più

lunghe per ragioni tecniche, la situazione sarà comunque definita entro il mese di settembre. **Dichiara il direttore interprovinciale Cia **Daniele Botti**:** «L'apertura di Von der Leyen al cambiamento delle attuali linee protettive per la gestione del lupo, è importante. Ora tocca alla politica, come diciamo da tempo, prendere in mano la questione e occuparsene. Non è sufficiente esprimere solidarietà agli allevatori e dire che le regole europee ci impediscono di intervenire per contenere il numero di lupi. La politica oltre a "dire" deve "fare", ovvero preparare i dossier sui problemi oltre a presentarli e discuterli nelle sedi opportune e seguire con costanza e determinazione gli iter a volte complessi e a volte lunghi. Ma siccome li paghiamo bene per fare questo lavoro, ci aspettiamo risultati concreti a breve. Per quanto riguarda le scelte della Regione Piemonte, invitiamo Carosso a valutare bene l'ipotesi di non aderire al piano perché ritenuto inutile in assenza di alternative concrete e praticabili. Potrebbe essere rischioso».

MODELLO SPERIMENTALE *Cia Agricoltori delle Alpi partecipa al Progetto CERTO dell'Area Metropolitana*

Rinnovabili, dall'emergenza alla comunità

Il ruolo concreto delle associazioni di categoria per promuovere la transizione energetica

Presentato il 10 luglio presso la Camera di Commercio di Torino il progetto CERTO, finalizzato a definire un modello sperimentale di Cer (Comunità Energetiche Rinnovabili), con l'ambizione di attivare un processo di aggregazione a livello locale per favorire le imprese e i cittadini, creando valore attraverso l'innovazione nel modo di produrre, consumare e gestire l'energia.

«Questa è una prima concreta ricaduta dei tavoli di lavoro che abbiamo promosso in fase di emergenza energetica - spiega **Dario Gallina**, presidente della Camera di Commercio di Torino - Ora si tratta di passare da quella fase emergenziale a quella costruttiva, con una gestione condivisa delle necessità che coinvolga tutti i soggetti del territorio, a partire dalle imprese, che possono avere un ruolo non solo nell'acquisto aggregato di energia, ma anche nella sua produzione e offerta, nonché nella sfida della transizione».

La situazione

Le imprese torinesi localizzate in area urbana devono gestire un aumento rilevante delle bollette elettriche ed elettriche, ma molto spesso non dispongono di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le esigenze di autoconsumo. In questo panorama, le associazioni di categoria possono

La strategia CERTO per Torino



sono intervenire a costruire una domanda aggregata di energia elettrica e collaborare al coordinamento degli interventi di rinnovamento urbano.

Le imprese torinesi localizzate in area periferica o nei pressi di aree industriali dismesse, invece, possono disporre di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le proprie esigenze di autoconsumo (fisico) e i carichi elettrici espressi dalle imprese che invece non hanno spazio adeguato. Anche in questo caso possono intervenire le associazioni di categoria, costruendo, attraverso le imprese associate, un'offerta aggregata sia di superfici su cui installare sia di energia elettrica da distribuire.

La strategia di CERTO

Tra aprile e maggio di que-

st'anno è stata avviata una prima mappatura di attività economiche, cui hanno risposto 110 imprese del territorio, finalizzata a individuare due cosiddetti Centri catalizzatori territoriali, uno nell'area urbana e l'altro nell'area metropolitana. La scelta è caduta sui territori afferenti le due cabine primarie "Montessoro" e "Canavese", con una iniziale manifestazione d'interesse, ad oggi, da parte di 12 imprese all'interno della prima cabina e di 6 nella seconda, in corso di ampliamento. Tali localizzazioni nascono da un'analisi approfondita su:

- consumi energetici di un gruppo di imprese e sulla disponibilità di superfici utilizzabili per l'installazione di impianti fotovoltaici;
- l'utilizzo della geolocalizzazione per identificare con precisione le imprese che hanno manifestato in-

teresse;

- l'identificazione delle cabine primarie con maggior densità di imprese e più elevato potenziale per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Prossime attività

Le prossime fasi saranno finalizzate a:

- il proseguimento del processo di acquisizione e di affinamento dei dati;
- l'aggregazione di soci prosumer, produttori e consumatori, tramite azioni di sensibilizzazione diretta, incontri, momenti relazionali, workshop e webinar con l'obiettivo di coinvolgere compagnie di aziende i cui profili di carico e generazione (impianti nuovi) consentano di raggiungere un livello ottimale di autoconsumo;
- l'analisi preliminare dei possibili modelli di business e dei modelli di governance (status giuridico,

status) delle Cer;

- lo sviluppo di un modello di business e della struttura societaria di un soggetto giuridico (Cer - Comunità Energetica del Territorio) destinato ad assicurare il management integrato delle Cer, costituire una capacità di gestione integrata di Cer a livello di area urbana e metropolitana con l'obiettivo di lasciare a cittadini e imprese il valore generato dalle Cer.

Il progetto CERTO non si limita a studi di fattibilità, ma mira a facilitare la costruzione della capacità di gestione integrata delle Cer a livello territoriale, volta a massimizzare la creazione di valore economico, ambientale e sociale. Tra gli obiettivi, creare un ecosistema territoriale attrattivo per investitori pubblici e privati, definire nuovi modelli di business sostenibili su scala urbana, creare sinergie fra le Comunità di Energia Rinnovabile e la mobilità elettrica, rendere disponibile energia "verde" per la ricarica con una logica di totale circolarità, contribuendo a rendere Torino una "energy driven smart city".

Il gruppo di lavoro

Il progetto CERTO ha preso avvio dall'azione promossa dalla Camera di Commercio di Torino con il coinvolgimento delle associazioni di categoria locali, che ha visto nell'autunno 2022 la creazione di cinque gruppi di lavoro in materia emergenza energetica, fra i quali uno specificamente

dedicato al tema delle comunità energetiche. Partecipano al progetto, oltre alle associazioni datoriali del territorio (Api Torino, Ascom Concommercio Torino e Provincia, Casartigiani, Compagnia delle Opere del Piemonte, Cia Agricoltori delle Alpi, Coldiretti Torino, Confagricoltura Torino, Collegio Costruttori Edili - Ance Torino, Confartigianato Torino, Cna - Associazione della Città Metropolitana di Torino, Concooperative Piemonte Nord, Consorzi di Torino e Provincia, Confindustria Canavese, Federbergheri Torino, Legacoop Piemonte, Unae Industriali Torino) anche ordini professionali, tra cui l'Ordine degli Avvocati di Torino, il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pineroletto, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, l'Ordine dei Periti Industriali delle province di Alessandria - Asti - Torino.

Le comunità energetiche in Italia

Dall'ultima relazione triennale su "Energia e clima in Italia" del Gse (Gestore Servizi Energetici), il Piemonte risulta la seconda regione dopo il Veneto a parità con il Trentino, per configurazioni di Ac/Cer autorizzate (11 in totale) a fine 2022. Adesso si deve prendere il "cambio di marcia", mobilitando investimenti e definendo modelli di governance efficaci.

CONSORZIO AGRARIO *Approvato il bilancio 2022, soddisfazione per i risultati di gestione*

Cap Nord Ovest, il fatturato cresce del 27%

Il bilancio 2022 del Consorzio Agrario delle Province del Nord Ovest è stato approvato all'unanimità nell'Assemblea generale ordinaria dei soci tenutasi giovedì 29 giugno, in seconda convocazione. L'esercizio 2022 è stato contraddistinto da performance positive, realizzate quasi esclusivamente attraverso la gestione caratteristica, che ha consentito di raggiungere un fatturato di 260 milioni di euro, con un incremento di oltre il 27% rispetto all'anno precedente, confermando il trend di miglioramento di tutti gli indicatori economici.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente **Adriano Cavalitto**: «Nel difficile contesto a livello nazionale e internazionale, caratterizzato dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino, dal fenomeno della siccità e dall'aumento dei tassi di interesse e delle materie prime, la struttura ha

reagito molto bene, riaffermando il ruolo di leadership e di coordinamento della filiera agro-zootecnica, riuscendo con il suo operato ad arginare favorevolmente i pericoli condizionanti».

Parole condivise da **Silvio Chionetti** e **Bruno Corniglia**, consiglieri di amministrazione in rappresentanza di Cia-Agricoltori Italiani, i quali ci tengono comunque a ricordare le finalità del Consorzio che non sono speculative, ma di servizio agli agricoltori: «L'obiettivo del Consorzio - osserva Chionetti - non è il profitto, ma la mutualità. Dobbiamo far pendere il meno possibile agli agricoltori che acquistano e far guadagnare il più possibile a quelli che conferiscono i loro prodotti al Consorzio. Quanto ai ventili accorpamenti consorzi, è prematuro parlarne, prima vanno chiuse le partite ancora aperte in Piemonte. In linea di massima, i grandi numeri non



è detto che portino a grandi risultati».

Il settore dei cereali e delle proteoagrinose è stato fortemente condizionato da fattori socio-politici, con specifico riferimento alle conseguenze generate nella circolazione delle merci e dalle quotazioni internazionali dei cereali, e da fattori climatici, in particolare la siccità prolungata che

ha causato pesanti perdite produttive dei raccolti, raggiungendo valori del 30% per il grano e fino al 40% per il mais. Il progetto di filiera "Grano Piemonte", nonostante la riduzione produttiva verificata nel 2022, ha fornito una buona liquidazione del frumento conferito dalle aziende agricole aderenti.

Sul fronte dell'innovazione e del-

la sostenibilità ambientale, il Consorzio ha agito per incentivare l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, le quali possono aiutare a gestire la scarsità e il rincaro dei costi degli input produttivi e dell'energia.

In particolare, Cap Nord Ovest ha avviato a partire dall'autunno 2022 ed ha proseguito per tutto l'inverno una promozione e divulgazione dei benefici derivanti dall'utilizzo nei campi degli impianti di irrigazione localizzata, i quali garantiscono migliori rese produttive e maggiore attenzione all'ambiente con notevoli risparmi in termini di consumi idrici, di carburante e di fertilizzanti.

I risultati precisi raggiunti dal Consorzio dimostrano che, specie nei momenti difficili e di grande incertezza come quello che stiamo vivendo, diventa fondamentale la presenza di un'organizzazione solida ed efficiente in grado di porre al centro dell'attenzione l'imprenditore agricolo, di farsi portatore dei suoi interessi attraverso il soddisfacimento dei singoli bisogni, di leggere in modo strategico le prospettive future del settore con competenza, efficienza e volontà.

BEE EXPERIENCE Iniziativa dell'azienda agricola di Amalia Perlo, a 1.700 metri in alta valle Susa

Turisti rilassati nella casetta delle api

Il progetto dell'architetto torinese Fabio Vignolo diventa realtà in Piemonte e offre nuove opportunità

Lo chiamano turismo esperienziale, che in frazione Bessen Baso di Sauze di Cessana fa rima con "bee experience", apiturismo. Vuol dire infilarsi in una casetta di legno collegata a otto arnie piene di api osee, il cui ronzio, per la natura delle frequenze emesse, insieme agli aromi sprigionati dal miele e al panorama ammirabile dalla vetrata sulla vallata, produce nel visitatore, adagiato sui comodi cuscini all'interno dell'abitacolo, una sensazione di benessere multisensoriale, avvolgente e unica. Protagonista di questa innovativa proposta agrituristica è **Amalia Perlo**, che domenica 9 luglio ha inaugurato nella sua azienda agricola in alta valle Susa la prima "Be(e) Immerso" del Piemonte. Tra i primi, entusiasti sperimentatori il sindaco di Sauze di Cessana **Maurizio Beria d'Argentina**, il consigliere regionale **Valter Marin** e il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**. «L'idea - racconta Amalia - è stata di mio figlio più piccolo, Simone, che insieme al fratello **Cristian** è il cuore pulsante dell'azienda. Grazie a lui ho conosciuto l'architetto torinese **Fabio Vignolo**, che nella primavera scorsa ha presentato questo suo progetto in esclusiva alla "Milano design week", la ras-



Il direttore Cia delle Alpi **Luigi Andreis**, il sindaco di Cessana **Maurizio Beria d'Argentina**, la titolare dell'agriturismo **Amalia Perlo** e il consigliere regionale **Valter Marin**

segna del design più importante al mondo. All'inizio, la prospettiva di piazzare il modulo da me in azienda mi lasciava perplessa. Ma i giovani mi hanno fatto comprendere le straordinarie potenzialità della proposta ed oggi sono contenta di essermi messa in gioco». La piccola impresa agricola di Amalia Perlo, a 1.700 metri di altitudine, conosce bene i segreti del miele, che produce insieme a grano, orzo, fieno biologico, patate biologiche, genziana e genepy.

«Vedo che i turisti negli ultimi anni cercano esperienze esclusive - continua Amalia -, vogliono unire benessere fisico e mentale, con

la degustazione e la scoperta di prodotti dei territori. Sono sempre più attenti alle tematiche ambientali e a ritrovare un rapporto diretto con la natura e le filiere agroalimentari di qualità. Per questo, credo sia una buona opportunità quella di diffondere la consapevolezza dell'importanza delle api quali insetti impollinatori e promotori della conservazione della biodiversità della flora alpina, mettendo insieme divulgazione e degustazione dei prodotti in un'unica esperienza multisensoriale».

Dello stesso avviso è anche l'architetto ideatore di questo progetto, Fabio Vignolo: «Da appas-

sionato di natura e cultura alpina - osserva Vignolo - credo che il turismo alpino debba trovare altre vie, più sostenibili, oltre all'offerta invernale dello sci a tutti i costi e a quello estivo del mordi e fuggi giornaliero del fine settimana o della ricettività più formale degli alberghi e delle seconde case. Esistono aziende agricole che grazie al loro lavoro nei campi garantiscono un presidio sano di questi luoghi stupendi e la gestione del territorio. Attraverso la produzione di prodotti agricoli di qualità perpetuano valori della tradizione contadina e mantengono viva la montagna tutto l'anno». Per adesso, la "bee experience" di

Amalia Perlo è prenotabile per aperitivi esclusivi e momenti di assoluto relax, da godersi all'interno della casetta delle api, ma già si pensa alla possibilità di offrire anche il pernottamento. «Le aziende come quella di Amalia - commenta il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** - rappresentano un orgoglio non solo per la nostra associazione, ma per l'intera categoria, che dimostra la capacità di sapersi innovare e di esplorare nuove strade. Queste imprese meritano il ringraziamento per il ruolo prezioso e indispensabile che ricoprono per l'economia ed il presidio del territorio montano».

Come è noto, è a tavola che ci si capisce meglio. Meglio ancora, se dopo una camminata in montagna, quando ad accogliere la committa al termine della salita c'è un generoso tagliere di prodotti locali, con gnocchi al burro e vino. L'esperienza è andata in scena domenica 23 luglio a Fenestrelle per iniziativa di Cia Agricoltori delle Alpi, in collaborazione con "La spesa in campagna" e il Comune di Fenestrelle e con il contributo della Camera di Commercio di Torino. Dal mercato contadino al Forte di Fenestrelle, pranzando in agriturismo, una camminata che ha messo insieme produttori agricoli e consumatori, dando loro l'opportunità di confrontarsi sui reciproci interessi

AGRITURISMO Apprezzato evento promosso da Cia Agricoltori delle Alpi in val Chisone

Camminata agricola al Forte di Fenestrelle



legati al cibo, a scanso delle immancabili bufale circolanti nelle praterie dell'etere. Si è partiti al mattino dal piazzale della Fiera di Fe-

nestrelle, accompagnati dalla guida escursionistica ambientale **Andrea Arnoldi**, con arrivo in tempo utile per il pranzo all'Agriturismo La Meizoun Blan-

cho, in frazione Mentoules. Lungo il percorso e soprattutto a tavola non sono mancate le occasioni per soddisfare non solo l'ap-

petito, ma anche la curiosità sulle tematiche agricole e ambientali. Nel pomeriggio, rientro attraverso i sentieri del bosco, fino ai mercati di Fenestrelle, do-

ve si è assistito all'esibizione di gruppi folkloristici del Bal de Sabre. Tutti entusiasti, iniziativa da ripetere, a grande richiesta.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807 75

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812

Magazzino di Riomonte Cae
via Benè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondestine - Villaniga (TO) Tel. 0161 45288

Magazzino di Alice Castello
Loc. Bienna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia
C.na Terimonto - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Cornovalone - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862856

Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

COMB Soc. Agr. Coop.
via Corno - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CAPAC 200 s.r.l.
via Cornovalone - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9868856

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capac.it

NUOVO DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



Per le sfide lavorative di tutti i giorni, hai bisogno di un valido alleato. Come Alessio e Tiziana di Ricehouse, che producono materiali per l'edilizia con gli scarti della produzione del riso. Il Nuovo Doblo' completamente rinnovato grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- IN VERSIONE DIESEL, BENZINA O 100% ELETTRICA • CAMBIO MANUALE O AUTOMATICO
- 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI • TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS)
- COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO) • FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

FIAT
 PROFESSIONAL

GAMMA DOBLÒ a partire da **19.000€** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione. Con leasing PRO 59 canoni da 209€, Anticipo 4.086€, valore di riscatto 6.759€ (Importi IVA esclusa)

TAN FISSO 5,99% - TAEG 6,96%.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2023. IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

*optional a pagamento

www.fiatprofessional.it

DETTAGLIO PROMOZIONE

15 di leasing finanziaria con rate PRO su DOBLÒ Van CH4 1.5 BlueHDi (N1) 100cv M16. Prezzo di Listino 22.600€ (IPT e contributo PFI esclusi). Prezzo Prom. 19.000€. **Primo canone anticipato 4.086 €**, durata 60 mesi. **59 canoni mensili da 209 €** (incluse spese di gestione di 6,89 €/canone, pari allo 0,09% del prezzo di vendita del veicolo al netto del primo canone). **Valore di riscatto 6.759,83 €**, **Importo Totale del Credito 15.320 €**. Spese istruttoria 0 €. Bollo 96 €. Spese perpendendo periodo cartaceo 0€. **Interessi totali: 3.249,16 €**, **Importo Totale Doblo' (incluso anticipo e canoni meno dell'eventuale valore di riscatto): 19.090,07 €**. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** che il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km** (spese perpendendo periodo cartaceo). **0€** (anno). **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 6,96%**, tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai clienti di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata per attività lavorative entro il 31 Luglio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Banca Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financialservices.it (Fidej. Trasparenza) Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ Van CH4 1.5 BlueHDi (N1) 100cv M16 (l/100 km): 5,7; emissioni CO₂ (g/km): 150. Valori simulati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2022 e indicati a fini comparativi.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Segui su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com